

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE XXIV

COMITATO DEI SINDACI DELL'ATS XXIV

(Legge n. 328/2000)

DELIBERAZIONE N. 1 DEL 13/02/2018

OGGETTO: Riorganizzazione Territoriale dell'ATS XXIV – Creazione Distretto Montano dei Sibillini .

L'anno duemiladiciotto, il giorno 13 del mese di febbraio alle ore 11,00, in Comunanza nella sede dell'Unione Montana dei Sibillini, Ente Capofila dell'ATS XXIV, convocato dal Presidente della stessa Geom. Onorato Corbelli, si è riunito il Comitato dei Sindaci nelle persone ed in rappresentanza dei Comuni di:

COMUNE	NOMINATIVO	CARICA	P	A
AMANDOLA	CRUCIANI SARA	ASSESSORE	X	
COMUNANZA	SACCONI DOMENICO	VICESINDACO	X	
FORCE	FLAMINI FABIO	ASSESSORE	X	
MONTEGINOVE	DEL DUCA ANTONIO	SINDACO		X
MONTEFALCONE	ROSSI ADAMO	SINDACO	X	
APPENNINO				
MONTEFORTINO	MORI LUIGI	ASSESSORE	X	
MONTEPARO	SCREPANTI MARINO	SINDACO	X	
MONTEMONACO	CORBELLI ONORATO	SINDACO	X	
ROTELLA	BORRACCINI GIOVANNI	SINDACO	X	
SANTA VITTORIA IN	VERGARI FABRIZIO	SINDACO	X	
MATENANO				
SMERILLO	VALLESI ANTONIO	SINDACO		X

Assume la Presidenza il Sindaco del comune di Montemonaco, Onorato Corbelli, in qualità di Presidente dell'Unione Montana dei Sibillini, assistito dal Segretario Generale dell'Unione Montana dei Sibillini, Dott.ssa Giuseppina Concetti.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato dei Sindaci ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni in merito all'argomento indicato in oggetto.

IL COMITATO DEI SINDACI

Il PRESIDENTE introduce il punto all'ordine del giorno, ringraziando della presenza il dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport della Regione Marche, dott. Giovanni Santarelli, intervenuto insieme ad altri due funzionari, su interessamento del Presidente della Regione, Luca Ceriscioli, oltre ad alcuni sindaci dell'Unione Montana del Tronto e Valfluvione e precisamente il Presidente dell'Unione e sindaco di Palmiano, il vice sindaco di Montegallo e di Roccafluvione;

Il Coordinatore dell'ATS XXIV, Dott.ssa Giuseppina Concetti, ricorda gli sviluppi che sotto il profilo normativo hanno interessato l'ATS XXIV negli ultimi anni:

Dapprima l'adozione **da parte della Regione Marche del provvedimento legislativo 01/08/11 n. 17 che ha praticamente diviso il territorio dell'ex Comunità Montana dei Sibillini**, dall'01/01/2015 Unione Montana dei Sibillini, costituito da n. 11 comuni (Amandola, Comunanza, Force, Montedinove, Montefalcone App.no, Montefortino, Montelparo, Montemonaco, Rotella, S.Vittoria in Matenano, Smerillo) , coincidente con l'ATS XXIV e tutto ricompreso nella ex zona territoriale 13, ora Area Vasta n. 5, accorpando n. 6 comuni con l'Area Vasta Territoriale n. 4 ed i restanti 5 con l'Area Vasta Territoriale n. 5;

Al fine di **salvaguardare l'integrità territoriale dell'ATS XXIV, che altrimenti sarebbe venuta meno in virtù della L.R. n.13/2003, si è richiesta ed ottenuta**, dopo un confronto con i vertici politici regionali, nel quale sono state approfondite le criticità e quindi le necessità di questo territorio, **l'adozione di un provvedimento legislativo da parte della Regione Marche, condiviso e sostenuto anche dall'ANCI Marche (L.R. 4/06/2012 n. 19 "Modifiche alla legge regionale 20/06/2003, 13 : "Riorganizzazione del servizio sanitario regionale") che, in deroga a quanto stabilito dall'art. 9 , c. 6, della L.R. n. 13/2003, ha fatto sì che restassero ferme fino al 31/12/2015 le delimitazioni degli Ambiti Territoriali esistenti e ricadenti all'interno di più aree vaste, quale appunto l'ATS XXIV;**

con L.R. 21/12/2015 n. 28 stata di fatto prorogata l'efficacia della citata L.R. n. 19/2012 fino al 31/12/2018;

RILEVATO che negli anni questo territorio, nonostante marginale e svantaggiato, ha raggiunto un assetto istituzionale , organizzativo, gestionale notevole: l'Unione Montana dei Sibillini, quale Ente Capofila dell'ATS XXIV, gestisce, infatti, dal 2008 i servizi sociali in forma associata per conto dei comuni membri, come pochi altri Ambiti della Regione; rappresentando quindi una realtà gestionale collaudata e funzionante, che ha già perseguito la logica della razionalizzazione delle risorse economiche attraverso la gestione associata, appunto dei servizi socio sanitari;

RIBADITO infatti che l'AMBITO XXIV, nella programmazione dei servizi da erogare, ha tenuto conto della peculiarità del territorio, caratterizzato da un'elevata estensione e per contro da una bassa densità demografica; è infatti costituito da piccoli centri abitati (tutti comuni al di sotto dei 5.000 abitanti), con numerose frazioni (in qualche caso più di trenta per comune) e case sparse dislocate in alta montagna e quindi con lunghe percorrenze e una viabilità precaria specialmente nel periodo invernale. Ha cercato, in particolare, nel recepire le istanze di tutti i comuni, a seconda delle proprie esigenze, di coniare qualità del servizio reso con i costi che ciascuno di loro poteva sostenere, ma con un unico obiettivo da raggiungere e cioè uniformità di trattamento e pari condizioni di accesso ai vari servizi;

EVIDENZIATO che negli anni è stata avviata e sempre più sviluppata l'integrazione socio-sanitaria dei servizi erogati sul territorio, perseguendo così uno degli obiettivi primari posto dalla stessa Regione Marche nelle sue linee programmatiche;

RIBADITO , inoltre, che i **servizi sociali, per la loro natura capillare, sono servizi che vengono erogati direttamente alla persona, nell'ambito familiare, nelle strutture scolastiche, nei centri di volontariato del territorio e che coinvolgono quindi tutti i portatori di interesse locali:** gli enti istituzionali, le forze sociali, le cooperative, le associazioni di volontariato, imprese, i singoli cittadini; **pertanto é impossibile pensare ad un livello territoriale di riferimento vasto e disomogeneo,** che non tenga conto delle specificità dei fabbisogni, delle diversità territoriali e del tessuto sociale, quali quelle dei territori montani e svantaggiati rispetto ai capoluoghi di provincia o ai centri costieri, pena la vanificazione degli intenti che con tali servizi si vogliono perseguire, **a discapito dell'efficacia del sistema e quindi della razionalizzazione delle risorse economiche che verrebbero disperse, allorché sia stata già ampiamente conseguita con la gestione associata dei servizi, come nel caso di questo Ambito Territoriale.**

La gestione associata dei servizi socio - sanitari si é rivelata essere la migliore forma di gestione, più efficace ed economica, soprattutto per i piccoli comuni che vengono così facilitati nell'organizzazione amministrativa e tecnico operativa dei servizi stessi. Del resto, la recente normativa, introdotta prima dall'art. 14 c. 28 e seguenti del DL n. 78/2010 convertito nella L. n. 122/2010, come successivamente modificato e integrato dall'art. 19 del D.L. n. 95/2012, convertito nella L. 07/08/2012 n. 135, prevede l'obbligo per i piccoli comuni di esercitare in forma associata le funzioni fondamentali, tra cui quella dei Servizi Sociali;

VISTA tra l'altro la D.A. n. 124 del 17/03/2015 con la quale il Consiglio Regionale ha individuato le dimensioni territoriali ottimali e omogenee (DTO) per area geografica, corrispondenti agli attuali ambiti territoriali sociali, per lo svolgimento, in forma obbligatoriamente associata da parte dei Comuni, delle funzioni fondamentali di cui al citato art. 14 D.L. n. 78/2010, tra cui, appunto, la gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;

VISTE inoltre le recenti e fondamentali modifiche apportate con la DGR n. 110 e n. 111 del 23/02/2015 in tema di gestione integrata dei servizi sociali e sanitari , che vede sostanzialmente concentrate tutte le diverse funzioni ed azioni concernenti la programmazione e gestione integrata dei servizi sociali e sanitari a livello di Distretto, con l'intento di garantire la necessaria unitarietà ed omogeneità di interventi ed equità nell'erogazione dei servizi sociali e sanitari ai cittadini del Distretto Sanitario e Ambiti Territoriali Sociali in esso ricompresi;

SOTTOLINEATA la particolare situazione territoriale dell'ATS XXIV, diviso tra l' Area Vasta 4 e 5 e tra i due Distretti Sanitari di Fermo ed Ascoli Piceno in cui sono ricompresi ben cinque Ambiti Territoriali Sociali, i cui territori si snodano dalla zona costiera ai monti Sibillini, con profonde diversità sotto l'aspetto geografico, socio economico e culturale e quindi delle reali necessità dei cittadini più deboli , destinatari appunto dei servizi sociali;

RILEVATO inoltre che i comuni sedi dei due Distretti ed altri negli stessi ricompresi, aventi una popolazione superiore a 5.000 abitanti, non essendo soggetti alle norme sullo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali, non stanno svolgendo, a differenza dei comuni dell'ATS XXIV, i Servizi Sociali in forma associata;

RITENUTO, alla luce delle considerazioni che precedono, non possa essere possibile concretizzare le finalità che con le citate Deliberazioni Regionali si intendono perseguire, ma che, al contrario si determinerebbe per l'ATS XXIV uno svantaggio nell'erogazione dei servizi rispetto ai comuni medio collinari e costieri ricompresi nei Distretti di Fermo e Ascoli Piceno, dovendosi omologare a realtà completamente diverse dalle proprie e con soluzioni nella gestione di un medesimo servizio potenzialmente differenti tra i comuni ricompresi nell'uno o nell'altro Distretto;

RICORDATO che, pertanto, con propria deliberazione n. 16 del 30/12/2015 è stato proposto alla Regione Marche quale soluzione perché l'Ambito XXIV possa uscire rafforzato e non di fatto annientato dal nuovo sistema di gestione dei servizi socio – sanitari , nell'interesse esclusivo dei cittadini più deboli, il collocamento in un'unica Area Vasta di tutti i comuni facenti parte dell'ATS XXIV , con la contemporanea creazione di un Distretto Montano dei Sibillini, con sede ad Amandola, coincidente con l'Ambito medesimo, eventualmente allargato ad altri comuni confinanti, aventi le stesse caratteristiche geografiche, socio – economiche e culturali; soluzione già discussa con il Presidente della Regione Marche e i competenti funzionari regionali che non ne hanno esclusa la fattibilità;

ASCOLTATO il Presidente dell'Unione Montana del Tronto e Valfluvione, il quale dichiara che il proprio territorio ha notevoli affinità con quello dei Sibillini e che per contro non vede sufficientemente tutelati i relativi interessi e aspettative dall'Ambito di Ascoli Piceno; però prima di decidere in merito all'eventuale ingresso nell'ATS XXIV vorrebbe avere un'ipotesi concreta di sviluppo futuro da valutare, in particolare su quali strutture esistenti o future poter contare;

RIBADITO pertanto quanto sopra rappresentato ai funzionari regionali presenti, che hanno espresso la loro condivisione, anche in considerazione dello scadere dell'efficacia della L.R. n.28/2015 e che si sono dichiarati disponibili ad elaborare un'ipotesi di allargamento dell'attuale territorio dell'ATS XXIV a sei comuni dell'Unione Montana del Tronto e Valfluvione e precisamente: Arquata del Tronto, Acquasanta Terme, Montegalfo, Roccafluvione, Venarotta, Palmiano;

L'argomento in discussione si chiude pertanto con l'intesa che la Regione Marche elaborerà questa ipotesi di nuovo Ambito e quindi di Distretto Montano dei Sibillini che ci verrà sottoposta in occasione di un prossimo incontro.

Il presente verbale viene letto , approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Onorato Corbelli

IL SEGRETARIO

F.to Dott.ssa Giuseppina Concetti

La presente deliberazione viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio dell'Unione Montana dei Sibillini e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

Comunanza, li 19/02/2018

IL SEGRETARIO

F.to Dott.ssa Giuseppina Concetti

La presente è copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Comunanza, li 19/02/2018



IL SEGRETARIO

Dott.ssa Giuseppina Concetti